

C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO

Atto n. 2 Oggetto: Atto di indirizzo del CC in tema di Alpinismo Giovanile

Il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo

- RICHIAMATO l'art. 16 dello Statuto del Club Alpino Italiano, che assegna al Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo funzioni di indirizzo politico-istituzionale e controllo dei risultati;
- ATTESO che:
 - ogni forma di possibile coinvolgimento dei giovani, attività ritenuta strategica per il Club Alpino Italiano, deve avere quale obiettivo l'educazione alla cultura e alla corretta frequentazione della montagna attraverso il gioco, la scoperta, l'avventura, la conoscenza, la solidarietà e l'emozione;
 - l'attività rivolta ai giovani nell'ambito del Club Alpino Italiano viene attuata principalmente attraverso le strutture e l'organizzazione dell'Alpinismo Giovanile;
- PRESO ATTO:
 - della fervente attività di Alpinismo Giovanile svolta nelle Sezioni;
 - dello scarso coordinamento e collegamento tra alcune realtà territoriali e Commissione Centrale Alpinismo Giovanile;
 - della diffusa mancanza di chiarezza negli obiettivi previsti per gli Accompagnatori titolati e qualificati, da cui deriva la necessità di definire meglio le specifiche competenze;
 - della ridotta partecipazione degli Accompagnatori ai momenti dedicati al confronto istituzionale di riferimento;
- CONSIDERATO che:
 - il Progetto Educativo riveste importanza strategica per lo svolgimento dell'attività dell'Alpinismo Giovanile;
 - la frequentazione della montagna degli ultimi anni ha avuto una grande evoluzione, modificando la cultura alpinistica e quella della riduzione del rischio;
 - le competenze pedagogiche, tecniche e organizzative maturate negli anni dall'AG sono un patrimonio importante per lo sviluppo delle politiche giovanili del Sodalizio, indicate nella Relazione previsionale e programmatica 2018;
 - dagli interventi presentati dai referenti per la CCAG del CDC e del CC durante la riunione CC del 21 ottobre 2017 è emersa una mancata consapevolezza del proprio ruolo da parte della SCAG e, più in generale, una scarsa conoscenza delle strutture e delle necessarie modalità di coordinamento tra organi di governo ed i relativi organi tecnici a tutti i livelli;
- RITENUTO necessario fare chiarezza relativamente alla struttura organizzativa e didattica dell'AG, anche alla luce del Documento Programmatico Triennale redatto dall'OTCO AG;
- EVIDENZIATA la specificità dell'Alpinismo Giovanile del CAI che svolge la sua funzione pedagogica nella crescita umana e culturale dei ragazzi per il tramite dell'ambiente montano;
- RIBADITA l'importanza valoriale espressa dal Progetto Educativo ed i ruoli e le competenze della CCAG e della SCAG, così come definiti dall'art. 2 e 20 del Regolamento OTCO - OTTO;
- SENTITI gli interventi e le indicazioni emerse dal dibattito svolto;
- SENTITO il parere espresso dal Direttore in ordine alla presente deliberazione;

C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO

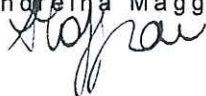
a voti unanimi

DELIBERA

- a) DI APPROVARE le premesse quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
- b) DI FORMULARE le seguenti linee di indirizzo:
1. I principi ispiratori dell'attività di Alpinismo Giovanile si ritengono validamente enunciati nel documento ufficiale del Club Alpino Italiano denominato "Il Progetto Educativo" approvato dal Consiglio Centrale il 23 aprile 1988.
 2. L'attività dell'Accompagnatore di Alpinismo Giovanile ha come obiettivo quello di educare i ragazzi ai valori della montagna e del CAI;
 3. Compito dell'Accompagnatore di Alpinismo Giovanile è quello di accompagnare i ragazzi nella loro crescita umana attraverso esperienze educative e di formazione in ambiente naturale;
 4. Il Progetto Educativo e i valori in esso enunciati, rappresentano il modello a cui far riferimento anche alla luce degli orientamenti del presente atto di indirizzo; essi dovranno essere oggetto di riflessione al fine di un'attualizzazione, da realizzarsi entro novembre 2018, attraverso un confronto congressuale, che coinvolga l'AG in tutte le sue componenti;
 5. Il mutato livello di sensibilità che viene richiesto nell'approcciarsi all'esperienza "montagna", impone all'Accompagnatore un'attenzione ulteriore alle implicazioni che l'affidamento di minori comporta, i cui limiti e livelli di attività sono definiti nel livello base e avanzato descritti nella "Relazione di Accompagnamento" (Allegato n. 1) facente parte integrante ed essenziale del presente atto. Per questo le attività in ambito montano che esulino dall'escursionismo e dall'approccio alle varie discipline dovranno essere gestite in collaborazione con i titolari dei settori specifici del Club Alpino Italiano.
 6. Il coordinamento e la collaborazione con le altre discipline e il coinvolgimento dei relativi titolari è da favorire sia nelle attività pratiche che nell'ambito didattico, ivi compresa l'arrampicata sportiva come indicato nell'atto del CC n.58 del 17.6.2017;
 7. Si chiede alla CCAG di adeguare le linee guida per l'attuazione del presente atto d'indirizzo e di favorire ulteriormente le attività con gli istituti scolastici e di svilupparne di nuove rivolte ai giovanissimi e alle loro famiglie;
 8. Si chiede alla SCAG di definire il contenuto degli aggiornamenti e la revisione dei piani formativi, secondo le linee guida indicate dalla CCAG, adeguandoli all'accompagnamento su difficoltà di tipo EEA e EAI e, per le attività di arrampicata sportiva, raccordandosi con la CNSASA;
- c) DI DISPORRE, secondo i principi generali dell'ordinamento, la pubblicazione del presente atto pubblico all'Albo Pretorio dell'Ente per la durata di 15 giorni.

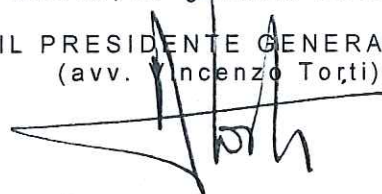
Letto, approvato, sottoscritto

IL DIRETTORE,
(dott.ssa Andreina Maggiore)



Milano, 27 gennaio 2018

IL PRESIDENTE GENERALE
(avv. Vincenzo Torti)



Relazione di Accompagnamento

L'ambito proprio delle attività dell'Accompagnatore di Alpinismo Giovanile deve saper suscitare nei ragazzi la conoscenza e la consapevolezza dell'azione, la propensione all'esplorazione, la cultura della sicurezza e della riduzione del rischio, l'autonomia e la solidarietà.

Vengono definiti due livelli di attività dell'Alpinismo Giovanile: base e avanzato.

LIVELLO BASE

Il livello base dell'attività di Alpinismo Giovanile prevede che l'Accompagnatore possa frequentare con i ragazzi e in autonomia i percorsi tecnici nell'ambito delle difficoltà escursionistiche fino al livello EEA e EAI, secondo la scala ed i limiti delle difficoltà approvati dal Consiglio Centrale ed estesi con Delibera del 26 marzo 1994 e del 28 settembre 2002.

A questi itinerari si aggiungono anche i sentieri attrezzati e l'arrampicata in falesia nei settori appositamente attrezzati per i bambini e l'arrampicata su strutture sintetiche dedicate al gioco dell'arrampicata.

In questo livello rientrano anche le attività di cicloescursionismo fino alla difficoltà TC.

L'attività di speleologia potrà essere svolta unicamente in ambiti ipogei di breve sviluppo orizzontale o sub-orizzontale aventi caratteristiche di mero turismo speleologico, senza attrezzature e adottando le prescrizioni di sicurezza definite dall'OTCO di speleologia.

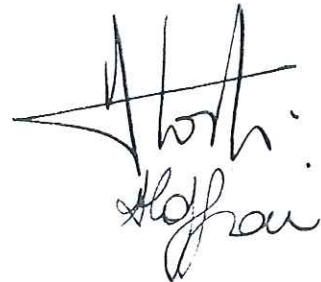
Restano escluse dal livello base le attività per i ragazzi che richiedano per la progressione l'uso delle attrezzature specifiche quali corda, piccozza e ramponi.

Le attività in falesia, su monotiri e difficoltà massime su 4A/4B, di scialpinismo su percorsi di dislivello moderato e con difficoltà MS, in ambiente ipogeo a sviluppo orizzontale o sub-orizzontale di breve sviluppo non rientranti nel caso sopra elencato, potranno essere svolti con la presenza di titolati delle rispettive discipline.

LIVELLO AVANZATO

Per livello avanzato si intendono le attività con difficoltà superiori a quelle elencate nelle attività di base o che prevedano l'uso di attrezzatura.

Tali attività potranno essere svolte esclusivamente con ragazzi di età superiore a 15 anni e realizzate dagli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile unicamente in collaborazione con gli Istruttori delle rispettive discipline o le Guide Alpine.



Adolf